PROGETTO

Rete Torino Plurale

Regione Piemonte gruppo ASL Città di Torino

Progetto avviato nell'anno 2020

Abstract

Obiettivo generale

Favorire l'accesso ai servizi della popolazione con percorsi migratori e in condizioni di fragilità

Analisi di contesto

Popolazione straniera residente a Torino al 31 dicembre 2019. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.
Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Gli stranieri residenti a Torino al 31 dicembre 2019 sono 123.659 e rappresentano il 14,4% della popolazione.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 37,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (12,6%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (5,6%).

Tema di salute prevalente : Per gruppi specifici di popolazione (es. immigrati, disoccupati, anziani, disabili, ?)

Temi secondari :
ALIMENTAZIONE
AMBIENTI DI VITA
Qualità della vita
INTERCULTURA
POLITICHE PER LA SALUTE
SALUTE MENTALE / BENESSERE PSICOFISICO
DISUGUAGLIANZE
EMPOWERMENT
PARTECIPAZIONE (cittadinanza attiva, ...)
MIGRAZIONE
INCLUSIONE

Setting :
Luoghi del tempo libero
Ambienti di vita
Servizi Sanitari
Comunità

Destinatari finali : Comune

Mandati : Altro

Finanziamenti : Attività corrente istituzionale

Responsabili e gruppo di lavoro

Dott.ssa LUCIA PORTIS (responsabile)
educatrice professionale - antropologa
ASL città di Torino, Dipartimento di Prevenzione, SSD coordinamento e Piano della Prevenzione

e-mail : lucia.portis@aslcittÃ ditorino.it
Tel. : 011/2485050

MARINA SPANU
ASL città di Torino, SIAN
e-mail : marina.spanu@aslcittaditorino.it

Enti promotori e/o partner

Categoria ente : Amministrazione Locale
Comune di Torino
Come promotore; In fase progettuale; In fase di realizzazione; In fase di valutazione;

Documentazione del progetto

1. Documentazione progettuale
2. Materiale di comunicazione e informazione
3. Materiale di comunicazione e informazione

OBIETTIVI

Migliorare l'adesione alle misure di contenimento della pandemia Covid 19 tra la popolazione migrante della Città di Torino

problemi più considerevoli sono relativi all'obbligo di stare a casa in isolamento: molto spesso queste persone lavorano saltuariamente, o in nero, senza possibilità di accedere a misure di sostegno del reddito e non hanno una rete famigliare che possa sostenerli durante il periodo di quarantena. Inoltre vivono in casa piccole e non possono adottare le misure di distanziamento necessarie.

Un altro problema è relativo alla comprensione dei provvedimenti di isolamento in assenza di sintomi. Per le diverse interpretazioni di salute e malattia non sempre è possibile comprendere la necessità di confinamento di una persona "sana", senza sintomi, ma portatrice dell'infezione.

I mediatori culturali, seppur presenti e utilissimi, non sempre sono in grado di percepire e lavorare sulle differenze di significazione perché appartenenti ad altri contesti culturali o utilizzati come semplici mediatori linguistici o ancora perché non considerati attendibili dagli altri interlocutori.

In questa situazione di emergenza epidemica, attraverso la collaborazione con il progetto "Rete Torino Plurale" del Città di Torino, le comunità di riferimento sono state ritenute una risorsa inestimabile perché utilizzano gli stessi linguaggi e sistemi simbolici. Abbiamo dunque chiesto alle Associazioni di riferimento delle varie comunità un supporto per la comprensione dei provvedimenti e la loro adesione

Inoltre, anche in assenza quasi totale di fondi pubblici, le comunità si sono attivate per consegnare a domicilio delle persone in isolamento, e le loro famiglie, i generi di prima necessità oltre a essere preziose per l'attività di ascolto e conforto necessarie in una situazione di fragilità emotiva con quella del confinamento.

Negoziare, attraverso processi partecipativi, con i rappresentanti delle comunità strategie di prevenzione del rischio relativo all'infezione Covid 19.